

**CANNES** Potrebbero vincere Munciu, Akin, «Persepolis», la scelta di quest'anno è ottima, anche se si sono viste troppe tetraggini e il sesso va purché sordido e orale. Intanto, ecco a chi daremo la Palma fino a ora

di Alberto Crespi / Cannes

**M**

ancano due giorni e mezzo di concorso: 5 film, uno dei quali (*Promise Me This* di Emir Kusturica) va atteso con attenzione, perché passerà l'ultimo giorno... ed è già successo che il grande bosniaco abbia chiuso i giochi: nel '95, con *Underground*. Il film arrivò in copia-lavoro e mandò a pallino tutte le precedenti discussioni della giuria, portandosi via una Palma d'oro fino a poche ore prima già «promessa» ad Angelopoulos. Da quel giorno, temiamo che Kusturica e Angelopoulos facciano di tutto per non incontrarsi. Quindi, fermo restando che occorre attendere sabato mattina per i pronostici, si può già affermare che questo festival di Cannes è fra i migliori del XXI secolo. La selezione era ottima e anche alcuni titoli visti fuori concorso, o nelle sezioni collaterali, era-

# La Palma? Cresce bene in Oriente



Un momento di «4 mesi, 3 settimane & 2 giorni» del romeno Munciu

| La pagella di Alberto Crespi                                                                                                                          |      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>4 mesi, 3 settimane &amp; 2 giorni</b> di Cristian Munciu (Romania): Il comunismo di Ceausescu come fabbrica di aborti. <i>Straziante</i> .        | ☆☆☆☆ |
| <b>Zodiac</b> di David Fincher (Usa): I veri serial-killer fanno più paura di quelli inventati. <i>Inquietante</i> .                                  | ☆☆☆☆ |
| <b>Il volo del palloncino rosso</b> di Hou Hsiao Hsien (Francia): Parigi vista dalla luna - pardon, dalla Cina. <i>Poetico</i> .                      | ☆☆☆☆ |
| <b>Non è un paese per vecchi</b> di Joel & Ethan Coen (Usa): Se trovate una valigetta con 2 milioni di dollari, lasciatela dov'è! <i>Istruttivo</i> . | ☆☆☆☆ |
| <b>Montagna cieca</b> di Li Yang (Cina): Se la Cina è questa, che non ci venga vicina! <i>Femminista</i> .                                            | ☆☆☆☆ |
| <b>Paranoid Park</b> di Gus Van Sant: Lo skateboard uccide, ma lo skater non è un assassino. <i>Adolescente</i> .                                     | ☆☆☆☆ |
| <b>Lo scafandro e la farfalla</b> di Julian Schnabel (Francia): Il cinema attraverso l'occhio della malattia. <i>Doloroso</i> .                       | ☆☆☆☆ |
| <b>Auf der anderen Seite</b> di Fatih Akin (Turchia-Germania): Germania e Turchia, vecchi e giovani, Fassbinder e Guney. <i>Doppio</i> .              | ☆☆☆☆ |
| <b>Persepolis</b> di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud (Francia): Bambina e fanciulla in Iran, dallo Scia a Khomeini. <i>Femminile</i> .            | ☆☆☆☆ |
| <b>Triangle</b> di Tsui Hark, Ringo Lam e Johnnie To (Hong Kong): Thriller a 6 mani, 3 registi al prezzo di uno. <i>Triplo</i> .                      | ☆☆☆☆ |

no di buona qualità. Solo su un punto vorremmo tirare le orecchie a Thierry Frémaux, il direttore che per altro condivide sicuramente le scelte con il «vecchio timoniere» Gilles Jacob: l'eccessivo amore per le tetraggini e per il sesso sordido. Da quando Frémaux sceglie i film, si è capito che c'è una formula sicura per andare in concorso a Cannes: proporre una visione disperata della vita, spedire i personaggi in luoghi squallidi e luridi, e trovare un modo perché i personaggi medesimi facciano sesso spinto, possibilmente orale - a condizione che non siano belli! Perché, secondo Frémaux, il sesso è artistico solo se almeno uno dei due (o più) attori coinvolti è grasso, peloso e non si la-

va da alcune settimane. Fatta questa distinzione, è rilevato che ogni tanto Cannes prende delle sbandate per registi assurdi (cosa ci troviamo nel messicano Carlos Reygadas, ad esempio, dovranno prima o poi spiegarcelo), ripetiamo che la selezione 2007 era mediamente assai valida. Qui accanto indichiamo i nostri 10 film «del cuore», le nostre Palme private, pescate anche al di fuori del concorso. Per quanto riguarda il palmarès che verrà annunciato domenica sera, il pronostico è difficile perché la giuria di quest'anno è composta di variopinta. Conoscendo bene Stephen Frears, pensiamo non sarà un dittatore, ma pensiamo anche che si annoierà molto alle raffinate esegesi dei film che al-

cuni degli altri giurati (compreso il nostro Marco Bellocchio) gli sottoporranò in fase di discussione. Frears ha un'idea di cinema «hollywoodiana» nel senso più classico e glorioso del termine: potrebbe avere apprezzato *Lo scafandro e la farfalla* di Schnabel, o *Paranoid Park* di Van Sant, o il turco-tedesco *Auf der anderen Seite* di Akin, o il rumeno *4 mesi, 3 settimane & 2 giorni* di Munciu; ma altri giurati, dal citato Bellocchio al premio Nobel Öhran Pamuk, potrebbero spingere il verdetto in altre direzioni. Del resto, chi avrebbe sospettato che l'anno scorso un presidente «esteta» come Wong Kar-Wai avrebbe premiato un duro film politico come *Il vento che accarezza l'erba* di Loach?

## DOCUMENTARI Sabato in prima mondiale al festival L'assassinio di Litvinenko sullo schermo

Chi ha ucciso Litvinenko? Perché? Sarà presentato sabato a Cannes, nel giorno stesso in cui la giuria emetterà il verdetto sui vincitori del festival, un film che vuole riaprire i molti interrogativi aperti: in prima mondiale verrà proiettato il documentario *Rebellion: The Litvinenko Case*. Il filmato che affronta un tema scottante e ancora irrisolto è stato realizzato da Andrej Nekrasov e da Olga Korskaya. In meno di un'ora di racconto e di testimonianze i due autori ripercorrono gli ultimi quattro anni di vita dell'ex agente segreto russo morto a Londra nel novembre scorso, ucciso per avvelenamento di polonio. Il film promette di attizzare le mai sopite polemiche su chi e perché ha ordinato di uccidere Litvinenko. «Fare questo film - ha raccontato Nekrasov a *Variety* - per me ha rappresentato una personale catarsi, un modo di testimoniare in favore di un amico che è morto tra orribili sofferenze proprio davanti ai miei occhi». I due registi sono attesi a Cannes. Con loro dovrebbe esserci anche la vedova di Litvinenko.

## TV Una nuova prima serata, poi 12 puntate da «Tuttodante». Gasparri attacca, Curzi replica Benigni alla Rai non fa ridere a destra

di Stefano Miliani

Un'ora e mezzo con Roberto Benigni su Raiuno, in prima serata in autunno, per una puntata unica e nuova di zecca, senza censure né interruzioni pubblicitarie. A seguire, dodici puntate in seconda serata con riprese dalle letture dantesche del comico toscano, sempre su Raiuno, anch'esse precedute e seguite da spot ma niente in mezzo a rompere il ritmo, che salvo mutamenti andranno in onda il giovedì, facendo saltare per tre mesi una dei quattro appuntamenti settimanali con Bruno Vespa. La tv pubblica è a un passo dall'aggiudicarsi e il cda ha dato mandato al direttore generale Cappon di firmare il contratto con l'artista che garantirebbe telespettatori, divertimento, intelligenza, un bel livello culturale ma che, a ieri, estrae sarcasmo da Maurizio Gasparri che quando era ministro delle Telecomunicazioni chissà se avrebbe mai digerito un programma benignesco senza censure preventive: «La Rai fa bene ad assicurarsi Benigni - scrive l'esponente di An - Faccio i com-

plimenti a una delle icone della sinistra per aver spuntato un bel contratto: in tempi di giuste polemiche per i costi della politica e per gli sprechi pubblici incassa poco meno di 8 milioni di euro dal servizio pubblico. Si dice che per l'unica puntata il contratto abbia un valore di 2 milioni e mezzo di euro, cui si aggiungono 4 milioni e 800 mila euro per dodici puntate basate sostanzialmente sulla ripresa di spettacoli che Benigni sta realizzando in giro per l'Italia. Sarà divertente vedere tutte le vestali, che piangono dalla mattina alla sera sui vari sprechi, cosa diranno di questi compensi, destinati a un artista bravo e anche di sinistra». «La serata, realizzata apposta per la Rai, sarà una di quelle da segnare con il bollino blu», replica a Gasparri il consigliere della tv pubblica Sandro Curzi. E i costi? «Non entro nel merito delle cifre. Puntualizzo che pubblicità e sponsor, e c'è già competizione per avere quegli spazi, si avvicinano a coprire largamente le spese. È probabile anzi che avremo un ricavo superiore ai

costi. Inoltre, e Gasparri lo sa, Benigni costa meno di una partita della Nazionale di calcio e i suoi spettacoli danteschi trionfano in tutta Italia. Anche Mediaset gli stava dietro. La Rai aveva bisogno di aria nuova. Viene attaccata per impedirle di fare un buon lavoro». Ma per la serata che registrerà nei suoi studi di Terni Benigni dovrà far leggere in anticipo i testi ai piani alti? «Ci mancherebbe altro. Avrà piena libertà, voglio vedere chi lo censura, forse il Padreterno», replica Curzi. E il freno a Vespa? Per tre mesi dovrebbe cedere a Benigni una delle quattro seconde serate su Raiuno. Pare certo invece che sul satellite per l'estero cederà tre delle quattro prime serate di *Porta a porta* ad Arno zero, Ballarò e Parla con me. «Il contratto con il giornalista prevede tre serate, la quarta è extra e non vedo niente di drammatico se ne perde una - commenta Curzi - Quanto a Rai international, ero pieno di lettere di protesta dalle comunità italiane perché sommerse da Vespa e sempre in apertura di serata. Ora sentiranno anche altre voci».

## MANIPULESCION Offresi cannabis porta a porta

Vespa horror. Dopo Cogne e Rignano, Porta a Porta completa la sua missione: terrorizzare le famiglie italiane. L'ultima frontiera dell'orrore è lo spinello: «Se diamo l'illusione della fanfania è finita», dichiara Bruno Martelli di notte, dopo aver maneggiato l'ultimo strumento di tortura destinato agli adolescenti italiani, il mitico kit-antidroga. Ed è subito sprofondamento negli inferi: docenti che insegnano come si fa a «rollare» (parte il servizio: «Un tempo c'era la merenda, ora c'è lo spinello»), quelli che si fanno le carne finiscono schizofrenici e vanno male a scuola, filmati sui bambini morti a causa del conducente di bus spinellaro. Tra gli invitati, una Moratti strepitante che solo la repressione salverà «i nostri ragazzi» e che è tutta colpa del '68, un beluino Gasparri che parla lui - di «sbagliati stili di vita», i ministri Ferrero e Turco travolti dall'inferno di zio Bruno. Astuto il Vespa: nessuno, lì dentro, che avesse una vaga nozione di quel che è il mondo delle tossicodipendenze. Veramente astuto. rbr.

## PRIMEFILM «Ai confini del mondo»: un po' lungo ma divertente Pirati 3, fantastica invasione

di Dario Zonta

Il terzo episodio dei *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, saga piratesca di pura fantasia e potenza immaginativa, esce in tutto il mondo con la forza dei numeri, freddi, logici e realistici. Piccolo paradosso che svela tutto, perché in questo mondo (e non in quello del Capitano Jack Sparrow) è l'economia a definire i limiti della fantasia, il suo potere oltre l'immaginazione. Ai tempi del primo *La maledizione della prima luna* nessuno avrebbe scommesso uno «scellino» per un film di 2 ore e 20 minuti, per di più sui pirati, buoni solo per i parchi giochi della Walt Disney e in crisi cinematografica dai tempi del Corsaro Nero. Eppure quel film con Johnny Depp incassò 650 milioni di dollari. Il secondo, *La maledizione del forziere fantasma*, 10 minuti più lungo del precedente, placcato dalla regola che vuole il «secondo» mai superare il «primo» per incasso, raddoppiò la posta, portando a casa un miliardo di dollari e il terzo incasso mondiale di sempre. Ora il terzo episodio, *Ai confini del mondo*, raggiunge le 2 ore e 50, è costato uno sproposito, ed esce in Italia



Johnny Depp in «Ai confini del mondo»

con quasi mille copie. Nessun esercente apre più bocca. Il regista Gore Verbinski e gli sceneggiatori Ted Elliott e Terry Rossio (autori di *Shrek*) hanno poteri assoluti di fantasia, immaginazione e spregiudicatezza. E li hanno utilizzati, perché *Ai confini del mondo* porta la loro già fervida immaginazione piratesca ai limiti del possibile. Riassumere la trama è inutile, bello invece è perdersi nelle promesse di mille mondi che solo i pirati possono fare, le uniche promesse che possono mantenere. Così, dei tanti momenti, ne scegliamo uno tra i più potenti. Jack Sparrow (Johnny Depp, fantastico con quel tono leggero di comicità e autoironia) è finito all'altro mondo,

intrappolato nel forziere di Davi Jones. Lo troviamo, lui pirata principe dei pirati, con il suo vascello insabbiato tra le dune di un bianco deserto, circondato da cento dei suoi sé, che gli fanno il verso, replicando i suoi modi e asfissandolo in un eterno litigio e battibecco. Una condanna esemplare per un pirata buffone e truffaldino, costretto a guardarsi allo specchio dei suoi tanti io, in un mare di sabbia senza un alito di vento. Vanno a salvarlo i suoi compari, l'armata brancaleone dei sette mari, Capitano Barbarossa, Will Turner, Elizabeth Swann, per fronteggiare in una battaglia finale la Compagnia delle Indie. Ora, è evidente che per il cinema di questo millennio, e di questo genere, l'esagerazione, non essendo più un limite, è diventata un criterio estetico, quasi un canone. A volte l'esagerazione si sposa con l'immaginazione, e abbiamo la scena di cui prima. Altre volte si avviluppa in un vortice infinito e stancante. Anche questo succede nel film che, seppur eccessivo, dona momenti folgoranti e divertenti, come l'entrata in scena di Keith Richards (a cui Depp si è ispirato), pirata nella vita e nel film.

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

|            |            |            |                               |         |          |
|------------|------------|------------|-------------------------------|---------|----------|
| Annuale    | 7gg/Italia | 296 euro   | Quotidiano                    | 6 mesi  | 55 euro  |
|            | 6gg/Italia | 254 euro   |                               | 12 mesi | 99 euro  |
|            | 7gg/estero | 1.150 euro | Archivio Storico              | 6 mesi  | 80 euro  |
|            |            |            |                               | 12 mesi | 150 euro |
| Semestrale | 7gg/Italia | 153 euro   | Quotidiano e Archivio Storico | 6 mesi  | 120 euro |
|            | 6gg/Italia | 131 euro   |                               | 12 mesi | 200 euro |
|            | 7gg/estero | 581 euro   |                               |         |          |

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
**AOSTA**, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Gicelli 21/bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6821553  
**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

**NOVARA**, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ci ha lasciato **MARCO dell'OLIO**

Lo annunciano con dolore le figlie Graziella e Patrizia. I funerali avranno luogo venerdì 25 maggio partendo dall'abitazione di Via degli Etruschi 2 Milano, per l'orario si prega di telefonare al n. 02.5513027.

Milano, 23 maggio 2007

In ricordo di **ARDITO PELLIZZARI**

**24 maggio 2003**  
e di **ANNA FRANCO PELLIZZARI**

**24 marzo 2005**

La figlia e i parenti tutti li ricordano con rimpianto